



Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)
Sezioni aggregate di Forenza - Maschito - Montemilone



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2020/2021





Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2020/2021

INDICE

1. PREMESSA	3
2. FINALITA'	4
3. OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA	5
4. STRUTTURA DEL P.A.I	5
5. PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	8
6. PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2021/2022	13
6.1 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	14
6.2 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	15
6.3 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	16
6.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	17
6.5 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	17



6.6 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi
formativi inclusivi 18

7. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI 20

**8. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI
PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE 21**

**9. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO
L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI
ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO 22**

9.1 Accoglienza 22

9.2 Continuità: 23

9.3 Orientamento: 24



1. PREMESSA

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

L'Istituto Comprensivo "S.G. Bosco" ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA. Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è infatti quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

Una SCUOLA che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul



binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

2. FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili e dei BES nel sistema scolastico e sociale;
- realizzare l'inclusione nello sviluppando delle competenze prosociali, comunicative e civiche dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- tessere relazioni con le famiglie;



3. OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA

INCLUSIVA

- ❖ Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come altro da sé.
- ❖ Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo.
- ❖ Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- ❖ Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- ❖ Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, studio guidato, percorsi con classi parallele e interdisciplinari).
- ❖ Condividere le linee e le scelte metodologiche dentro una progettazione pedagogico - educativa.
- ❖ Guardare ciascun alunno come risorsa, come anche le sue difficoltà.

4. STRUTTURA DEL P.A.I

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi psicopedagogiche negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.



Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali



complessi e delicati passaggi – proprio affinché l’elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica –richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l’organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali



5. PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei B.E.S. presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	/
<input type="checkbox"/> minorati udito	01
<input type="checkbox"/> Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	18
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	/
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	/
<input type="checkbox"/> Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	10
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	4
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	8
<input type="checkbox"/> Altro	2
Totali	68
su popolazione scolastica	686
N° PEI redatti dai GLO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si



	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	si



	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si



F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici.					



6. PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2021/2022

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni dell'Istituto condivisa dal Collegio dei Docenti (PAI).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio culturale e socio-economico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Condivide con le famiglie PEI e PDP: sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Tutti i docenti e il personale ausiliario della scuola concorrono all'attuazione del progetto di inclusione scolastica.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLO individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi



sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali,...)

finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente incaricato di Funzione Strumentale;
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- Partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI e PDF.

6.1 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di corsi di formazione, **destinati a tutti i docenti**, focalizzati principalmente sui seguenti temi:

- Progettazione il profilo di funzionamento su base ICF e PEI
- Autismo
- Gestione della classe



Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

6.2 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- ❖ Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- ❖ E' necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno
- ❖ Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la **valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento**.

L' autovalutazione e la revisione permettono di ripercorre i processi metacognitivi messi in atto dallo studente e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

Di seguito si riportano le linee guida proposte dalla scuola:



- Monitoraggio e aggiornamento PEI e PDP
- Rispetto della normativa vigente per valutazione BES
- Trasparenza nei criteri di valutazione precedentemente stabiliti

6.3 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente; nello specifico, sono di grande aiuto:

- ❖ forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- ❖ risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive;

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

attività laboratoriali per attuare la metodologia dell' **imparare attraverso il fare** (learning by doing); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare

- ❖ prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le



conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici;

- ❖ attività per gruppi (cooperative learning e peer education) ;
- ❖ interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche

6.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ❖ Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Maggiore collaborazione con il CTS.
- ❖ Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, psicomotricità). Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASP si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli stessi avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

6.5 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli allievi dell'Istituto sono sempre presenti nella vita della scuola, frequentano gli spazi ad esse riservati negli Organi Collegiali dialogando e partecipando in modo costruttivo agli incontri con l'equipe



multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti saranno programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento educativo, didattico disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto realizzato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni. Pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Condividono il Patto di Corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola, fondato sul reciproco rispetto e sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto. Condividono con il team docenti e con i Consigli di Classe i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico.

6.6 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante quest'ultima fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo



- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti da attivare, nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

❖ **Progetto "Orto a scuola"** L'idea di realizzare un orto didattico quale luogo di comunicazione, integrazione ed interazione, nasce dall'esigenza di creare uno spazio *protetto* in cui sviluppare e mantenere tutte le abilità che la persona possiede ed anche la maturazione affettiva e relazionale soprattutto nei soggetti con difficoltà.

Questo progetto vuole coinvolgere in modo particolare, tutti quegli alunni che seguono una programmazione didattica differenziata, predisponendo percorsi che abbiano come finalità l'acquisizione di competenze al massimo livello consentito dalla disabilità e che quindi facilitino un'integrazione sociale. Infatti l'orto didattico vuole essere un contesto protetto che avvicina la persona disabile alle piante e ai cicli naturali di crescita, in un ambiente dove la concretezza del fare è sovrana e s'impara solo sperimentando.

❖ **Progetto "Muoversi alla scoperta del territorio"** Il progetto nasce al fine di promuovere le abilità integranti e consolidare le autonomie anche in luoghi al di fuori di spazi e ambienti consueti. Si impara ad attraversare la strada, a camminare sul marciapiedi, a rispettare le regole del pedone e a muoversi per arrivare in luoghi prestabiliti (esempio: fruttivendolo, forno, supermercato, ...) che permettono di sviluppare e consolidare ulteriori conoscenze come l'utilizzo dell'euro o le regole da rispettare in ambienti extra - scolastici (negozi, parco, strada, ...).



- ❖ **Progetto sperimentale "Ben-essere a scuola"** L'obiettivo generale e prioritario è la **promozione della salute** e del **benessere** dei vari componenti della scuola; pertanto, si individuano come approcci privilegiati i modelli attenti alla complessità del sistema (individuo, gruppo e sistema) e alle interazioni tra questi livelli.
- ❖ **Progetto di screening e prevenzione delle difficoltà di apprendimento** Obiettivi prioritari: Perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili a DSA e, in generale, a bisogni educativo/speciali.

7. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Intento dell'istituto è quello di utilizzare tutte le risorse umane presenti ottimizzando tempi e metodologie nella progettazione di momenti formativi al fine di valorizzare le competenze di ciascuno. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche). e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni (educatori, logopedisti, psicologa, assistente alla comunicazione, fisioterapisti) utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.



Avendo aderito al progetto Scuola 2.0, il nostro istituto si è dotato di attrezzature ed ausili informatici per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei nostri alunni con BES.

8. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Considerata la realtà scolastica, il numero degli alunni BES presenti nella scuola e le previsioni di un ulteriore incremento di questi, la nostra scuola necessita di:

- ❖ **docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione** e personalizzazione degli apprendimenti ;
- ❖ **finanziamento di corsi di formazione** sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi su tutti gli alunni ;
- ❖ **assegnazione di un organico di sostegno adeguato** alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ❖ assegnazione di educatori dell'**assistenza specialistica** per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ❖ assegnazione di **assistenti alla comunicazione** per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ❖ L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per **corsi di alfabetizzazione**;
- ❖ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di **laboratori informatici**, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (LIM, tablet, computer);



- ❖ Risorse per la **mediazione linguistico culturale** e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie ;
- ❖ **Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari ;**
- ❖ **Costituzione di reti di scuole in tema d'inclusione;**
- ❖ **Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa;**

9. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

9.1 Accoglienza

Le attività programmate per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, incentrate su tematiche comuni ai tre ordini di scuola, non solo favoriscono l'inserimento nel nuovo ambiente, ma offrono agli stessi la possibilità di percepire quel benessere interiore che garantirà una frequenza scolastica serena e partecipata, in uno scambio reciproco fra insegnante e alunno, la cui storia scolastica necessita di un raccordo tra i vari ordini di scuola. L'idea centrale è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, e di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del nuovo.

Gli obiettivi prioritari mireranno ad effettuare:

- ❖ l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- ❖ l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno



- ❖ il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

9.2 Continuità:

La continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si attua attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi. Essa pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere. Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti organici con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

Continuità è costruire percorsi concreti e progetti di esperienze. E' fare "comprensivo" attraverso:

- Acquisizione di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nei vari ordini di scuola
- Informazioni precise sul percorso individualizzato svolto per alunni con BES, allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.)



- Indicazione, da parte dei docenti della scuola secondaria di I grado, delle competenze di base indispensabili, su cui sarà opportuno orientare la didattica nel biennio conclusivo della scuola primaria
- Possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti (anche attraverso un apposito indirizzo email), con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico

9.3 Orientamento:

Rivolto a tutti gli studenti, tende a rafforzare, attraverso le attività curriculari ed extra curriculari, la preparazione degli alunni, lo sviluppo delle loro capacità di scelta, la consapevolezza di inclinazioni, interessi, competenze, conoscenze maturate ed acquisite. Gli obiettivi programmati mireranno a:

- Preparazione di un protocollo d'intesa con le scuole superiori per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.).
- Ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana.
- Attivazione di incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori (supporto psicologico)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO